

M<sup>to</sup> R. Pre mio.

V.R. mi propone un dubio del breviario, come possa essere, che sant'Ambrogio dica, Socrus Simonis et Andreae, et s'è errore, perche non sia stato emendato nella correttione del Breviario. Io gli propongo due altri dubbii; nella festa della circumcissione, nella lettione ultima che è pure di sant'Ambrogio lib. 2 in Luc. si dice, numquid sancti pseudoprophetae, quos ad preces Eliae coelestis iniuriae ultor ignis absumpsit? Questo è manifesto errore, perche non i falsi prophetai, ma li cinquanta soldati di Ochozia furno brugiati con il fuoco venuto dal cielo per l'oratione d'Elia. Come quest'errore non si è corretto? Di più nella Domenica 3<sup>a</sup> d'ottobre nella prima lettione, che è de Machabei, si dice che Giuda Machabeo havea solo ottocento soldati, quando fece l'ultima battaglia, et nella 4<sup>a</sup> lettione che è di sant'Ambrogio, si dice che i soldati di Giuda erano novecento. Quest'errore è contraddittione; perche non si è corretto? Non è dubio che santo Ambrogio in questi dui ultimi luoghi si è ingannato per lapsus memoriae. Ma non si sono emendati questi errori, perche non habbiamo havuto l'ordine toccare i libri de'santi Padri, se non quando erano errore di stampa, et non dell'autore. Perche è manco male, che si legga un'errore di mancamento di memoria di qualche Padre, che non è, che si possa dire, che noi habbiamo mutato il testo de'santi Padri, et che non siamo fedeli in referire, et così anco comandano le regole dell'Indice, che non si mutino i testi de' Padri antichi, ancorche vi si trovino dell'errori. Così anco negli hinni di sant'Ambrogio, Hilario, Gregorio et simili vi sono delle sillabe false, ma non si sono emendate, se non quando erano errori di stampa. Così dunque si risponde al dubio di V.R. in quanto tocca alla correttione, che non habbiamo havuto ordine di toccare il testo di questo santo, tanto più che può essere, come ben dice V.R. che Santo Pietro et santo Andrea havessero due sorelle per moglie, et può anco essere che si chiami la suocera di san Pietro suocera anco di S. Andrea, perche essendo fratello ambedue la tenevano per parente,

/ et ambèdue erano à lei per affetto come figli et generi. Il cavallo stà bene, et in questi caldi non allenta il passo. L'auditorio seguita al solito, et mi dicono che si fà qualche frutto; piacerà à Dio che sia così. La cappella di Santa Agatha nostra padrona riesce  
5 assai bella. V.R. la prieghi che accetti gratiosamente questo poco servitio, et m'impetri gratia di caminar dritto al porto di salute. Mi raccomando alle sue s<sup>te</sup> orationi, et del compagno. Di Capua li  
23 di luglio 1604.

[P.S.] Quella remissione della parte offesa da Geronimo Puglio non  
10 si può per ancora ottenere, se bene io mi ci sono adoperato.

---

Archiv.Postul. Recueil Carminata, lettre 16.